

Studente: MANUEL DAMINATO

**Corso di Laurea Magistrale in
SCIENZE DEL GOVERNO E POLITICHE PUBBLICHE**

**LA PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA NELLA
PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE
NELLA CITTA' DI MIRANO**

INTRODUZIONE

Dopo la crisi del sistema politico italiano dell'ultimo ventennio, l'ente locale è divenuto uno dei centri istituzionali di maggiore legittimazione politica.

Diverse sono le spinte verso un rinnovato ruolo di responsabilità sociale dell'attività dei comuni che ricercano, nella loro azione, il consenso della cittadinanza di riferimento anche sperimentando e adottando nuovi strumenti di rendicontazione.

La sfida è quindi quella di superare il deficit di trasparenza e l'approccio autoreferenziale dell'ente a favore di un'apertura alla comunità che vede così riconoscersi un ruolo attivo registrando anche un rinnovato senso di identificazione con le istituzioni.

Mirano è una città di 27.083 abitanti, situata nell'area centro occidentale della provincia di Venezia, nel cui territorio sono presenti le tracce culturali dell'epoca romana e quelle del periodo della Serenissima Repubblica di Venezia.

Attualmente l'Amministrazione Comunale è impegnata nella realizzazione di un programma di definizione del P.A.T. (Piano di Assetto Territoriale) nelle cui previsioni è stato aperto uno spazio di partecipazione attiva della cittadinanza.

Il presente scritto si propone di percorrere in modo sintetico quanto previsto dal progetto e quanto realizzato fino al mese di dicembre 2013, durante il quale si sono conclusi gli incontri aperti alla cittadinanza.

1 IL PROGETTO LA PIAZZA DELLE IDEE

Con *La Piazza delle Idee*, si apre un progetto di Definizione del Piano di Attuazione che individua le linee guida da mettere in atto per il futuro della Città di Mirano che, in questo modo, cerca nella partecipazione della cittadinanza che vi abita e la vive, un punto di interazione con l'Amministrazione Comunale.

L'obiettivo generale è quello dell'attivazione di un percorso partecipativo virtuoso volto ad arricchire il patrimonio sociale della comunità cittadina e che aiuti a dipanare alcune problematiche di gestione del territorio delineando al contempo le direttrici future attraverso un pensiero sostenibile collettivo.

La fase di avvio del percorso, si è aperta con un'attività di diffusione informativa mirata, con l'istituzione di un punto informativo e con l'organizzazione di eventi dedicati. L'idea infatti è quella che, alla base di una partecipazione effettiva e democratica, vi sia la necessità di contribuire alla formazione di opinioni consapevoli e responsabili da parte dei partecipanti. Nello stesso *step* si è dato spazio anche alla condivisione del progetto con le realtà locali limitrofe al fine di realizzare scelte integrate nell'ambito dello sviluppo del territorio.

La partecipazione effettiva della cittadinanza si è poi sviluppata nella seconda fase progettuale che ha previsto un percorso di consultazione strutturato su 3 laboratori di urbanistica tesi ad approfondire aspetti specifici del Documento Preliminare del P.A.T. (Piano di Assetto Territoriale) di Mirano e un forum civico di 3 incontri aperti a tutta la cittadinanza per delineare le linee future di sviluppo.

2 IL PROGRAMMA

2.1 Metodi e cronoprogramma previsti

1) Entro l'anno 2013 è stata prevista l'adesione ai *network* della sostenibilità, in particolare ad *Aalborg Commitments* e al Patto dei Sindaci. Le risorse economiche necessarie andranno individuate all'interno di uno specifico capitolo di spesa da individuare nel bilancio 2013/2014.

2) Dall'avvio del percorso e per tutta la durata del progetto vi è l'impiego di una segreteria tecnica composta da un segretario, uno stagista, un coordinatore (di seguito denominato staff) e dislocata presso la Segreteria del Sindaco, nella sede comunale centrale.

Tale ufficio funziona come riferimento per l'intero percorso denominato *Piazza delle Idee* e ha compiti organizzativi e di coordinamento delle diverse iniziative proposte, è punto

informativo di raccolta pareri, suggerimenti e ufficio per la predisposizione e diffusione dei materiali.

L'ufficio individuato all'interno della sede municipale dispone di una postazione di lavoro, di strumenti informatici (terminale pc, stampante, rete), di un telefono tutti già attivi. La presenza del segretario, dello stagista e del coordinatore, garantita in orari e giorni definiti per la durata della prima annualità del progetto, sono stati pubblicati all'avvio del progetto sul sito del Comune, alle pagine dedicate.

La voce di spesa relativa al segretario va a ricadere nelle risorse interne, Segreteria del Sindaco, quindi non incide sul presente progetto.

La voce di spesa relativa allo stagista (rimborso spese) andrà a rivalersi su voci del bilancio 2013/2014 relative a spese del personale od altro.

La voce relativa al coordinatore è da imputarsi interamente nel presente progetto.

3) Entro il 30-06-2013 era prevista l'utilizzazione del sito internet istituzionale del Comune di Mirano, dove si trova un'apposita sezione dedicata all'iniziativa ed un forum pubblico (il Mercato delle idee), da utilizzare come spazio interattivo per l'informazione e le comunicazioni dei cittadini.

E' stato previsto inoltre un servizio di invio SMS istituzionali. L'invio dei messaggi è stato finalizzato alla prima annualità del progetto Piazza delle Idee, la specifica voce di spesa va quindi inserita nel bilancio di questo anno di attività, 2013/2014.

4) A partire dal 01-06-2013 è stata prevista la pubblicazione di manifestini e volantini dedicati all'iniziativa, da inviare in cartaceo ai nuclei familiari del Comune, via e-mail agli iscritti al percorso, da pubblicare sulle pagine dedicate del sito. La pubblicazione dei materiali informativi è finalizzata alla prima annualità del progetto Piazza delle Idee e, la specifica voce di spesa, va quindi inserita nel bilancio di questo anno di attività.

5) Dal 15 al 30 giugno 2013 è stata prevista la presentazione in Giunta ed in Consiglio aperto del percorso di partecipazione e di tutte le iniziative programmate nelle due annualità con particolare riferimento al calendario delle attività, presentazione della segreteria tecnica, della stagista, del coordinatore, dei collaboratori esterni.

La sala per l'incontro è stata individuata nei locali di proprietà e già disponibili da parte dell'Amministrazione (Sala Giunta nel palazzo municipale e Sala Consigliare in Villa Errera).

La voce di spesa relativa è finalizzata alla prima annualità del progetto Piazza delle Idee, la specifica voce va quindi inserita nel bilancio di questo anno di attività.

6) Entro dicembre 2013 è previsto un incontro pubblico dei lavori svolti. La sala per l'incontro andrà individuata nei locali di proprietà e già disponibili da parte

dell'Amministrazione (Sala Consigliare in Villa Errera). La voce di spesa relativa è finalizzata alla prima annualità del progetto Piazza delle Idee, la specifica voce va quindi inserita nel bilancio di questo anno di attività.

7) Entro gennaio 2014 (termine previsto del percorso), è prevista la pubblicazione per la diffusione cartacea e pubblicazione *on-line* degli atti di tutto il processo partecipativo, comprensivi di schemi progettuali, relazioni e quanto altro elaborato dai diversi gruppi di lavoro durante i diversi incontri. La voce di spesa relativa sarà finalizzata alla prima annualità del progetto Piazza delle Idee, la specifica voce andrà quindi inserita nel bilancio di questo anno di attività.

2.2 Gli Organi e i Soggetti da coinvolgere

Per la realizzazione del progetto sono state individuate le seguenti figure:

n. 1 stagista per la segreteria tecnica;

n. 1 segretario per la segreteria tecnica, per la comunicazione e diffusione;

n. 1 coordinatore per la segreteria tecnica, per i laboratori di urbanistica partecipata e per tutte le altre attività previste;

All'interno dell'organizzazione dell'Ente poi sono stati coinvolti attivamente:

Gli Uffici Tecnico, Ambiente e Cultura; i Dirigenti Area; gli Assessori Area; il Sindaco; la Segreteria Sindaco; la Giunta e il Consiglio Comunale.

Sono stati successivamente individuati i seguenti soggetti, divisi per categoria, da invitare:

Organi istituzionali: Regione, Provincia, Comuni contermini, Soprintendenza BB.AA.e A., Associazioni Ambientaliste, Autorità d'Ambito Territoriale (AATO), ARPAV, ULSS, G.C., Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica, CC.I.A.A., VVFF, Consulte comunali, altri.

Professionisti: Ordine Architetti, Ordine Ingegneri, Collegio Geometri, Ordine Agronomie Forestali, Ordine Geologi e Biologi, altri.

Associazioni di categoria: Coldiretti, UPA, Unindustria, Confartigianato, CNA, ASCOM, Confesercenti, Collegio Costruttori Edili, Unione Provinciale Artigiani, Ance Veneto, EPC, Confcommercio, CIA, Azione Agricola.

Enti gestione e servizi: ANAS, Veneto Strade, ENEL, FdS – RFI, Trasporto Pubblici, H3G, TIM, Vodafone, WIND, Istituzioni Sanitarie, Istituti Scolastici, Enelgas, Telecom, Veritas, ACTV, altri.

Centro e Frazioni: Cittadini, Comitati, Associazioni Sportive, Associazioni Culturali e Gruppi di volontariato, Istituzioni Religiose, altri.

2.3 Gli indicatori di risultato

Il programma organizzativo ha fissato i seguenti parametri di riferimento, quali indicatori di risultato:

Adesione alla Carta della sostenibilità di Aalborg e al P.A.E.S.

1 Definizione delle pagine web dedicate e attivazione servizio SMS.

2 Pubblicazione dei materiali informativi.

3 Collocazione dell'ufficio per la segreteria e piena operatività della stessa.

4 Realizzazione dell'incontro pubblico Consiglio aperto.

5 Realizzazione dell'incontro pubblico di presentazione risultati.

6 Pubblicazione degli atti della prima parte del percorso.

3 PARTECIPAZIONE E RESPONSABILIZZAZIONE

3.1 L'avvio della seconda fase

La promozione della partecipazione della cittadinanza si è concretizzata nella seconda fase del programma attraverso l'organizzazione di incontri interattivi dove si sono attivate pratiche di scambio costruttivo di idee e proposte dopo un approfondimento sulle tematiche trattate con personale esperto.

L'elaborazione di una relazione finale concluderà il progetto raccogliendone i risultati raggiunti al fine poi della più ampia diffusione.

3.2 Le premesse dalle quali ha avuto origine la seconda fase

Questo processo partecipativo rientra nel campo delle disposizioni vigenti in materia di partecipazione e concertazione nei processi di formazione e valutazione degli strumenti pianificatori (art. 5 della L.R. Veneto 11/2004 "Concertazione e partecipazione"; D.G.R. Veneto 31.03.2009 "Adeguamento delle procedure di V.A.S."; D.Lgs. n. 152/2006 ess.mm.ii. Parte Seconda "Procedure per la V.A.S., per la V.I.A. e per l'autorizzazione ambientale integrata I.P.P.C.").

Il Documento Preliminare e il Rapporto Preliminare sono i documenti oggetto di studio e approfondimento nella seconda fase del progetto che ha visto il coinvolgimento della comunità.

Alla cittadinanza interessata al programma è stato preventivamente precisato che tali documenti hanno già avuto definizione *ex ante* con la previsione di spazi di implementazione in itinere.

La partecipazione attiva della comunità si inserisce, nei propositi degli organizzatori, nella fase di valutazione in corso d'opera e ha quindi la finalità di *“formare gruppi di studio per valutare eventuali arricchimenti dei lavori svolti, in particolare al Documento Preliminare che costituisce la base di partenza per la redazione del Documento preliminare che costituisce la base di partenza per la redazione del P.A.T.”*

3.3 Il metodo di realizzazione

3.3.1 La prima fase: l'informazione

Nelle due settimane tra il 02-09-2013 e il 13-09-2013, nella fascia oraria compresa tra le 10.00 e le 12.30 lo staff si è messo a disposizione dei cittadini per la consultazione pubblica del lavoro già svolto dagli Uffici Comunali per quanto riguarda i documenti preliminari al P.A.T. (Documento Preliminare, Rapporto Ambientale Preliminare, Cartografia di base). Sono stati forniti inoltre i materiali relativi ai laboratori di urbanistica partecipata (calendario incontri, regolamento, obiettivi, metodi di lavoro, riferimenti dello staff).

I documenti sono stati predisposti preliminarmente dallo staff e la consultazione è possibile su base informatica.

In contemporanea sono state raccolte proposte, suggerimenti e adesioni ai successivi laboratori di urbanistica partecipata.

Il *Consiglio Aperto*, fissato per il giorno 19-09-2013, tra le ore 17.00 e le ore 19.00, è stato lo strumento istituzionalizzato attraverso il quale si è completata la fase informativa del programma prevedendo:

- Illustrazione dell'intero progetto ai consiglieri e ai cittadini.
- Presentazione dello staff e del collaboratore tecnico.
- Presentazione del Regolamento dei laboratori (distribuito durante la fase di consultazione) ed approvazione dello stesso.
- Presentazione del programma di lavoro, del calendario degli incontri ed approvazione.

L'ufficio per le consultazioni è stato individuato all'interno della sede municipale presso la Segreteria del Sindaco. La presenza del segretario, dello stagista e del coordinatore, garantita in orari e giorni definiti per la durata della prima annualità del progetto, sono pubblicati dall'avvio del progetto sul sito del Comune, alle pagine dedicate.

La sala per l'incontro è stata individuata nei locali di proprietà e già disponibili da parte dell'Amministrazione (Sala Consigliare o altra in Villa Errera).

La voce di spesa relativa al segretario va a ricadere nelle risorse interne, Segreteria del Sindaco, quindi non incide sul presente progetto.

La voce di spesa relativa alla stagista (rimborso spese) andrà a rivalersi su voci del bilancio relative a spese del personale od altro.

La voce relativa al coordinatore è da imputarsi interamente nel presente progetto mentre la voce di spesa riferita ai materiali da produrre per la consultazione andrà riferita alla Segreteria del Sindaco.

3.3.2 La seconda fase: i laboratori

Le attività di coinvolgimento diretto della comunità sono state suddivise in 6 giornate di incontro definite "laboratori" e sostenute da un collaboratore tecnico, con conoscenze specifiche nel settore urbanistica, con il compito di coordinare con lo staff le diverse fasi del lavoro condividendo risultati e valutazioni con l'Ufficio del Piano.

I laboratori hanno avuto una cadenza temporale prestabilita (pressoché bisettimanale) e sono stati seguiti dallo staff che ne ha condotto i lavori approfondendo gradualmente le tematiche. Lo staff ha inoltre avviato e sta gestendo una casella di posta elettronica dedicata, quale ulteriore canale di comunicazione reso disponibile alla cittadinanza.

L'avvio dei laboratori è stato ufficializzato dall'incontro di *Consiglio Aperto* che ha avuto il compito di:

- Illustrare gli obiettivi del processo.
- Approvare le regole per la corretta partecipazione (c.d. *regolamento dei laboratori*).
- Definire il calendario degli incontri strutturato su 3 livelli di approfondimento con 2 incontri tematici ciascuno per un totale di 6 giornate di incontro.

La scelta degli argomenti sul tappeto si è concentrata su tematiche tratte dal Documento Preliminare già pubblicato.

Il percorso di lavoro tende al chiaro intento di elaborare contributi di partecipazione, in un clima di condivisioni di competenze personali dei partecipanti che avranno così anche la possibilità di comprendere e approfondire le scelte strategiche compiute *ex-ante*.

Si riporta di seguito il calendario degli incontri con le relative tematiche trattate:

A) STUDIO ed ANALISI

Attività seminariale divulgativa per approfondire le tematiche, con l'ausilio di professionisti del settore, per raccogliere informazioni su territorio, storia, economia e normativa oltre a spunti di riflessione per la fase propositiva.

1° INCONTRO: GIOVEDÌ 26/09/2013 ore 17.00

sistema storico – ambientale/sistema della residenza e dei servizi – sistema della produzione/sistema della mobilità

Illustrazione del sistema a cura degli uffici e dei professionisti che hanno predisposto il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare.

B) CRITICITA'

Laboratori partecipati, per individuare le criticità inerenti ai quattro sistemi e le problematiche più sentite dalla cittadinanza.

I partecipanti vengono suddivisi nei quattro gruppi tematici: sistema storico ambientale, sistema della residenza e dei servizi, sistema della produzione, sistema infrastrutturale. Lavoreranno prevalentemente in autogestione, dopo la nomina interna di un segretario e di un portavoce e con l'affiancamento dello staff.

2° INCONTRO: GIOVEDÌ 10/10/2013 ore 17.00

Ogni gruppo tematico, sulla base dei dati e dei documenti raccolti, delle proprie competenze e conoscenze delinea gli aspetti critici dell'ambito prescelto. La prima parte del lavoro consiste nel denunciare la criticità, la seconda prevede un primo approfondimento attraverso l'evidenza di elementi concreti della criticità stessa.

TECNICHE: brainstorming di gruppo, rielaborazione e raccolta per macro aree degli aspetti salienti.

3° INCONTRO: GIOVEDÌ 24/10/2013 ore 17.00

Ogni gruppo tematico, partendo dal lavoro precedente che ha delineato le criticità di base per ambito tematico, analizza in maniera più approfondita tali aspetti problematici, andando a definire i punti di forza e le debolezze di ogni punto sollevato.

TECNICHE: analisi SWOT – PRIMA PARTE, i punti di forza, i punti di debolezza

C) PROPOSTE

Questa fase di lavori prevede la raccolta delle proposte e di tutte le istanze dei cittadini partecipanti per la risoluzione delle problematiche riscontrate.

Argomentazioni che andranno a costituire il documento conclusivo risultato del processo di partecipazione integrativo "La piazza delle idee". Questa parte di lavoro sarà affiancata anche dal collaboratore tecnico.

4° INCONTRO: GIOVEDÌ 07/11/2013 ore 17.00

Una volta delineati gli aspetti critici in tutta la loro complessità, ogni gruppo tematico appronterà la terza ed ultima parte del lavoro proposto, l'evidenziazione delle proposte. Queste proposte dovranno essere strutturate con elementi concreti, dati oggettivi, strumenti di attuazione, tempistica.

TECNICHE: analisi SWOT – SECONDA PARTE, le opportunità, le minacce.

5° INCONTRO: GIOVEDÌ 21/11/2013 ore 17.00

Continua il lavoro di definizione delle proposte con la redazione del documento finale.

TECNICHE: analisi SWOT – SECONDA PARTE, le opportunità, le minacce.

6° INCONTRO: GIOVEDÌ 05/12/2013 ore 17.00

Presentazione pubblica dei lavori svolti dai quattro gruppi in forma plenaria. Analisi di fattibilità delle proposte emerse con il collaboratore tecnico. Istituzione del gruppo di controllo e monitoraggio che verificherà lo stato di attuazione del documento finale e farà da referente per eventuali integrazioni, approfondimenti e modifiche.

*Al termine delle due fasi di lavoro lo staff di Agenda 21 e i portavoce dei cittadini individuati durante i laboratori si riuniscono per sintetizzare **le proposte emerse e compilare** la RELAZIONE CONCLUSIVA risultato del processo di partecipazione integrativo "la piazza delle idee".*

Compito successivo dell'Amministrazione sarà approvare la delibera che prende atto della conclusione della seconda fase partecipativa sul Documento Preliminare e sul Rapporto Ambientale Preliminare del PAT di Mirano e ne approva in toto o in parte la relazione conclusiva, stabilendo le indicazioni da dare agli uffici che redigono il PAT e ai professionisti esterni incaricati delle parti specialistiche del PAT, per il proseguo del lavoro e la redazione della bozza di piano.

Un gruppo di monitoraggio, sempre eletto all'interno dei Laboratori, farà da referente per gli uffici con le proposte ed i suggerimenti avanzati in sede di discussione e di rielaborazione.

3.3.3 Gli indicatori di risultato

Per questa fase, il programma organizzativo ha fissato i seguenti parametri di riferimento, quali indicatori di risultato:

- Realizzazione delle due settimane della consultazione per una cittadinanza attiva.
- Realizzazione dell'incontro di Giunta.

- Realizzazione del *Consiglio Aperto*.
- Istituzione dei laboratori di urbanistica partecipata.
- Definizione della relazione conclusiva sul processo di partecipazione integrativo “La piazza delle idee”.
- Istituzione del gruppo di monitoraggio referente per i progettisti del piano.

4 LA MESSA IN OPERA

4.1 Il primo laboratorio

Il giorno 26-09-2013, tra le ore 17.00 e le ore 19.30, si è tenuto il primo incontro presso la sala R. Milan del Comune di Mirano, che ha visto la partecipazione di circa 40 cittadini.

Dopo l’apertura del Sindaco, hanno relazionato:

- l’arch. Lionello Bortolato (dirigente dell’Area 2 “Servizi ai cittadini e pianificazione del territorio”), ha riepilogato il percorso storico e l’evoluzione normativa del P.A.T., nonché le problematiche ad esso connesse. Gli argomenti trattati sono stati: il piano casa, la nuova legge sul commercio con particolare riferimento alla possibilità di aprire centri commerciali nei centri storici, le fasce di rispetto dei caselli autostradali imposte con provvedimenti regionali.
- l’arch. Barbara Morolli (responsabile dell’ufficio comunale che si occupa della redazione del P.A.T.), ha illustrato il Documento Preliminare al P.A.T. già predisposto *ex ante* e del quale si chiede l’integrazione alla cittadinanza attiva.
- l’arch. Menghini dello studio Meneghini-Mutto, che ha spiegato il lavoro relativo alla parte agronomica del P.A.T.
- l’ass. Vianello che, in chiusura ha ripercorso l’evoluzione storico – culturale dell’area del miranese, sottolineando il graduale ridimensionamento del settore agricolo e delle relative implicazioni dirette con la tutela ambientale e paesaggistica. L’intervento termina con una riflessione rivolta alla cittadinanza sul futuro del Comune che può scegliere di essere città dal “*cuore verde*” o avere un “*cuore nel terziario*”.

Al termine degli interventi si sono registrati 4 domande da parte della cittadinanza che hanno toccato temi riguardanti l’accessibilità ai materiali utilizzati per l’esposizione, l’approfondimento sulla possibilità di insediamento di un centro commerciale nel centro

storico, la manutenzione degli edifici dismessi interessati dal “Piano Acque” ed infine l’esistenza di uno studio storico dei confini comunali.

4.2 Il secondo laboratorio

Il giorno 10-10-2013, tra le ore 17.00 e le ore 19.30, si è tenuto il secondo incontro presso la sala R. Milan del Comune di Mirano, che ha visto la partecipazione di circa 50 cittadini.

L’argomento sul tappeto è stata la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) che è stata introdotta dall’arch. Morolli.

L’arch. Tomasello ha approfondito approfondito la tematica rilevando, in particolare due criticità:

- 1) I dati a disposizione sono datati e necessitano di aggiornamento.
- 2) La valutazione va affrontata in coordinamento con la Provincia di Venezia rispetto la quale si stanno verificando dei ritardi.

Gli aspetti tecnici della V.A.S. sono stati poi trattati nell’intervento della dott.ssa Luise.

Al termine della presentazione si sono registrati 11 interventi da parte di rappresentanti delle associazioni di categoria. L’attenzione si è concentrata, in particolare sulla valorizzazione dell’area commerciale e turistica della città interessando così anche l’aspetto della viabilità.

L’opportunità di un incremento delle aree parcheggio in centro ha diviso gli interventi tra i sostenitori di una Mirano turistica con valorizzazione dei comprensori delle ville e i favorevoli all’indirizzo commerciale.

4.3 Il terzo laboratorio

Il giorno 24-10-2013, tra le ore 17.00 e le ore 19.30, si è tenuto il terzo incontro presso la sala R. Milan del Comune di Mirano, che ha visto la partecipazione di circa 30 cittadini.

L’argomento sul tavolo è stato lo studio del Piano delle Acque comunali presentato dall’ing. Pollastri e dall’ing. Zorzetto di Veneto Progetti s.r.l.

Gli interventi registrati da parte dei presenti sono stati 8, dei quali 6 presentati da esponenti di associazioni di categorie e 2 presentati da cittadini singoli o raggruppati in comitati.

Gli argomenti toccati sono stati l’impatto sul sistema idrico del ramo di Passante A4 che interessa l’area comunale, le criticità idriche delle aree esterne al centro storico, l’entità di impegno richiesto alla Provincia, al Comune e ai privati cittadini.

4.4 Il quarto laboratorio, la fase propositiva

Il giorno 07-11-2013, tra le ore 17.00 e le ore 19.30, si è tenuto il quarto incontro presso la sala R. Milan del Comune di Mirano, che ha visto la partecipazione di circa 30 cittadini.

Come da programma, si tratta del primo laboratorio propositivo nel quale viene chiesto ai partecipanti di esprimersi in merito all'ambito specificatamente individuato come "Residenza e servizi".

Dopo una breve ricapitolazione degli incontri precedenti, la domanda posta ai cittadini è stata: "cosa vogliamo per la Mirano di domani?"

Contestualmente vengono anticipate tre visioni possibili:

- **Città verde:** vista l'enorme dotazione di verde pubblico e le potenzialità educative, sociali e di benessere che tali aree rappresentano. Attualmente ci sono parchi e quartieri inadatti alla vita sociale, diseducativi e abbruttenti.
- **Polo scolastico/sportivo:** partendo dall'idea della Casa dell'Energia, far diventare Mirano un punto di aggregazione delle nuove generazioni.
- **Polo residenziale e dei servizi di qualità:** prendendo atto della vivacità sociale di Mirano, potenziare i servizi in funzione delle esigenze della popolazione, attraverso delle contrattazioni con gli operatori economici.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita a volumetria zero per non consumare ulteriore suolo. L'attenzione va quindi ad una disincentivazione dell'utilizzo di mezzi privati in centro e ad una accurata valutazione sulla viabilità dei quartieri residenziali limitrofi sui quali rischia di riversarsi il traffico di passaggio.

A quanto sopra si aggiunge la necessità di aumentare i servizi a disposizione del cittadino creando al contempo opportunità di insediamento di specializzazione terziaria.

Il laboratorio si è basato sul confronto diretto e ragionato su cartografie messe sul tavolo di lavoro.

Le proposte effettive registrate sono state 4 come di seguito sintetizzato:

- 1. Posizionare i servizi solo nel centro del capoluogo, lasciando però i servizi vitali alle frazioni (scuola elementare a Campocroce, ufficio postale a Scaltenigo);*
- 2. Spostare dal centro alcuni servizi in modo tale da renderlo accessibile durante tutto l'anno solare, evitando intasamenti di auto e di persone;*
- 3. Area all'incrocio di Via Scaltenigo vicino al distributore (destinata a servizi) da utilizzare per un nuovo ufficio postale decentrato, con un parcheggio scambiatore;*
- 4. Spostare il capolinea degli autobus nelle aree dismesse nella Z.I. di Via Galilei.*

Sono inoltre stati individuati una serie di edifici da recuperare con utilizzi a possibile vocazione pubblica:

- a. Vecchio ospedale, edifici storici in un contesto naturale di pregio, da utilizzare per servizi pubblici e/o privati considerando non solo i ritorni economici ma da valorizzare come “bene pubblico” per finalità collettive;
- b. Fabbrica dismessa a Campocroce;
- c. Fabbrica Gasparini;
- d. Area bacino di fitodepurazione sul Pionca, da utilizzare per pista ciclabile lungo il fiume;
- e. Area di Via Miranese, fabbrica dismessa.

4.5 Il quinto laboratorio

Il giorno 21-11-2013, tra le ore 17.30 e le ore 20.00, si è tenuto il quinto incontro presso la sala R. Milan del Comune di Mirano, che ha visto la partecipazione di 21 cittadini.

Si tratta del secondo laboratorio propositivo il cui tema fondamentale è stato *La Mobilità* all'interno del territorio del Comune evidenziandone le strette connessioni con gli ambiti di residenza e servizi, patrimonio storico e culturale e produzione.

Seguendo una linea di continuità con l'incontro precedente, questo laboratorio ha avuto come base di partenza la riflessione sui servizi disponibili e loro qualità, sulla presenza del verde pubblico ed sull'offerta residenziale il più possibile calibrata alle esigenze e caratteristiche della cittadinanza.

Prima di entrare nell'ambito tematico specifico della mobilità, è stata definita la linea generale di principio utile ad interfacciare l'attività propositiva al P.A.T., ossia lo sviluppo di un'economia equilibrata e un ambiente a misura d'uomo tali da far diventare Mirano un esempio virtuoso.

Entrando nella specifica tema della mobilità, sono state evidenziate poi alcune criticità che caratterizzano la viabilità miranese riconducibili da un lato alla spaccatura creata da Via Vittoria (*c.d. Cavin di Sala*) che taglia da est a ovest il centro storico creando punti di discontinuità e, dall'altro, alle ripercussioni dell'apertura del casello autostradale A4 (*c.d. Passante*).

Gli scenari individuati dalla discussione aperta sul tavolo e coadiuvata dal supporto di cartografie e pennarelli colorati, si sono concentrati principalmente su 4 aspetti:

1 L'individuazione e tracciatura di nuovi percorsi ciclabili sicuri che colleghino anche le zone periferiche. Un ritorno alla sensibilità per la mobilità minore viene percepito come fattore positivo ai fini turistici oltre a rispondere alla crescente richiesta sociale in tal senso.

2 Rivalutazione della piazza quale luogo di ritrovo e riscoperta identitaria della comunità. Le proposte paventate sono state quelle di recupero di spazi pedonali pur nella considerazione delle realtà commerciali ivi presenti. L'idea condivisa è quella della possibilità di sperimentazioni periodiche.

3 Ripensamento della viabilità della prima cintura del centro creando cc.dd. *zone 30* supportate da dissuasori di velocità sul manto stradale. Sono state approntate proposte di modifica della viabilità della stessa zona con largo uso di sensi unici.

4 Possibilità di valorizzare la zona nord della Città dalla vocazione più agreste, ritagliando spazi di verde da adibire a parco.

4.6 Il sesto laboratorio

Il giorno 05-12-2013, tra le ore 17.30 e le ore 20.00, si è tenuto il sesto incontro presso la sala R. Milan del Comune di Mirano, che ha visto la partecipazione di 20 cittadini.

E' questo il terzo ed ultimo laboratorio propositivo caratterizzato da due temi principali, ossia gli Insediamenti Produttivi e il Patrimonio Storico-ambientale.

Ciò che è emerso dal dibattito è il problema, particolarmente sentito dai commercianti, della chiusura del centro storico al traffico motorizzato.

Le proposte avanzate dunque sono state quelle di limitare l'accesso alle auto nel centro senza precluderlo del tutto e, contemporaneamente aumentare gli spazi destinati a parcheggio veicoli in modo da facilitare ed invogliare l'accesso alla piazza a piedi.

Tale proposta è sembrata bilanciare l'esigenza di valorizzazione socio-culturale del centro storico con l'interesse all'accessibilità alle attività commerciali ivi presenti.

Per quanto attiene al patrimonio storico dell'area comunale, la presenza di ville e parchi risalenti al periodo della Serenissima è stato riconosciuto come bene pubblico e risorsa da valorizzare attraverso strategie volte ad incrementare il turismo.

Le proposte avanzate sono state, da un lato quelle di incrementare l'organizzazione di eventi culturali che attraggano verso tali strutture, dall'altro quella di istituire un *Museo della Civiltà delle Ville* presso villa Bianchini.

Con riferimento agli insediamenti produttivi, dal dialogo è emersa la constatazione che nel comprensorio manca l'alta tecnologia mentre la risorsa principale sembra essere quella umana qualificata (sanitaria e commerciale) che merita una programmazione anche a lungo periodo.

Il turismo è percepito come una risorsa da valorizzare sfruttando in particolare:

- Realtà limitrofe come Veneto City ed Area Metropolitana.
- Il turismo domenicale, dei soggiorni brevi e c.d. *esterno* ossia finalizzato al raggiungimento di realtà limitrofe maggiori (Venezia, Padova, Treviso).
- Turismo religioso e cicloturismo.

Il dibattito ha sottolineato l'importanza di creare una rete viaria agevole e ben segnalata, nonché un reticolo ciclabile sicuro e interconnesso con *greenroads*.

Dalla discussione è nata anche l'idea di predisporre un osservatorio permanente di monitoraggio della situazione socio economica.

5 CONCLUSIONI

La discussione sul Documento Preliminare (D.P.) del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) è stata aperta alla cittadinanza miranese fin dal 2010, quando è stata per la prima volta riconosciuta la possibilità alla comunità di proporre osservazioni e commenti dalle quali l'Amministrazione comunale avrebbe potuto ricavare nuove idee¹.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa che utilizza il "contenitore"² *La piazza delle idee*, attualmente ancora in fase di realizzazione e che, per metodologia e caratteristiche può essere ricondotta alla *discussione di gruppo*³.

L'obiettivo dichiarato è quello di intraprendere un percorso di apertura alla Comunità sugli aspetti di amministrazione che la riguardano evitando così i limiti di una pianificazione esclusivamente *top-down*.

¹ Nella programmazione 2010, era però riconosciuta la possibilità alla cittadinanza di far sentire la propria voce solo attraverso scritti dei cui contenuti veniva dato atto nel sito comunale. Non era quindi previsto un contatto diretto ed interattivo tra cittadinanza e amministrazione. A tale proposito, si veda la relazione sugli esiti della *partecipazione 2010*, in www.comune.mirano.ve.it.

² Il termine *contenitore* è stato utilizzato dallo stesso dott. A. Pezzin, specificamente sentito in merito, con ciò volendo significare il possibile utilizzo dell'architettura de *La piazze delle idee* per lo sviluppo di altri programmi inerenti la partecipazione.

³ A tale proposito si veda la classificazione operata da J. S. Fischkin, in "*When the people speak: Deliberative Democracy and Public Consultation*", Oxford, Oxford University Press, 2009, p. 20.

Si registra quindi il tentativo di una discussione informata che cerca di sottrarre peso alle emozioni e alle istanze particolaristiche a favore invece di una maggiore consapevolezza e quindi responsabilizzazione verso il bene comune.

Contemporaneamente si avvia un processo di rendicontazione delle decisioni anche programmatiche dell'Ente che approfondisce le logiche sottese alle scelte operate con un mezzo nuovo dotato di una maggiore efficacia comunicativa rispetto agli strumenti ordinari.

La percezione potrebbe dunque essere quella di un allargamento dello stato di *cittadinanza attiva* come esito di un incremento dei canali di apprendimento offerti alla comunità su temi sociali e politici. Ciò conferisce al contempo capacità di analisi, aumento dell'identificazione del cittadino con le istituzioni e autostima degli individui.

Per contro, pur considerando l'utilità dell'approfondimento tecnico quale strumento per favorire un'interazione competente⁴ e depurare dal c.d. *marketing politico* che porta alla manipolazione, va osservato che nell'organizzazione del progetto, il potere di agenda rimane nelle mani del Municipio.

E' infatti l'Amministrazione che designa i tecnici esperti deputati a rappresentare le problematiche sul tappeto e sceglie i facilitatori del processo di interazione. In capo all'Ente rimane così anche il c.d. potere di *priming* che permette di gestire l'attenzione dei partecipanti.

Altro elemento di rilievo è la scelta di operare attraverso un campione di comunità autoselezionata.

Questo aspetto, pur dimostrando un'apertura dell'Amministrazione ad ampio spettro e pur garantendo la motivazione dei partecipanti, può determinare una diminuzione di rappresentatività del campione rispetto alla popolazione effettiva manifestando così una criticità del processo.

Come osservato dalla stessa dott.ssa L. Cavinato, contattata in merito, il pubblico era formato principalmente da rappresentanti di associazioni o comitati già attivi in altri ambiti gestiti dall'Ente mentre il "cittadino comune", nonostante gli sforzi compiuti, risulta ancora difficile da raggiungere e sensibilizzare.

Rilevato questo aspetto, lo sforzo sarà quello di implementare i canali di contatto con la cittadinanza tramite, ad esempio, le cc.dd. "*Piazzate*" ossia la partecipazione con spazi dedicati (banchetti, *stand* e quant'altro) negli eventi socio-culturali locali.

⁴ A tal proposito si veda G. Sartori, "*Democrazia: Cosa è*", Rizzoli, Milano 2007, pp. 72-78. L'Autore considera la conoscenza come un *continuum* della competenza ma che con questa non si identifica.

Circa l'incidenza di questo programma sulla decisione politica, è da sottolineare che, come correttamente preannunciato in fase di presentazione del primo laboratorio, sarà limitata ad “*aspetti di arricchimento della programmazione*” potendo ciò incidere sulla percezione di utilità ed efficacia di questa attività che comporta comunque un impegno in termini di tempo e denaro pubblico.

Quanto appena osservato, sembra inoltre collegarsi alla mancata previsione di un'attività di autovalutazione finale del progetto da parte dei partecipanti che allargherebbe la partecipazione sensibilizzando anche alla dimensione dell'*audit*.

A tal proposito, la dott.ssa L. Cavinato, sentita a riguardo, ha precisato che è in corso di elaborazione un questionario, composto indicativamente da 4 domande, che sarà somministrato in occasione dell'incontro conclusivo dei lavori per misurare la percezione dei partecipanti in merito al lavoro svolto.

Nel suo complesso quindi, ciò che emerge dall'iniziativa in esame, è un'attenzione particolare al piano dell'informazione e quindi della rendicontazione dell'attività del Municipio che, superando gli schemi di autoreferenzialità, ricerca la legittimazione della comunità coinvolta nel processo.

L'approccio osservato sembra dunque potersi ricondurre al c.d. *modello sociale*⁵ e segna una fase di un cammino di rinnovata considerazione della dimensione della cittadinanza in termini di *accountability* e di inclusione nella vita politica della comunità di riferimento.

Ad ogni buon conto, l'effettività e l'efficacia del progetto in esame che si avvia verso la fase conclusiva, andranno valutate durante l'implementazione delle politiche esaminate nel processo di partecipazione.

⁵ A tale proposito, si veda il percorso di analisi in G. Tonella, “*Politiche di partecipazione*”, Cleup, Padova 2012, p. 307, secondo il richiamato schema in M. Ghezzi, “*I nuovi strumenti di rendicontazione: il Bilancio Sociale per i piccoli comuni*”, Ed. C.E.L., Bergamo 2005, pp. 56-57.

BIBLIOGRAFIA

Fischkin J. S., in “*When the people speak: Deliberative Democracy and Public Consultation*”, Oxford, Oxford University Press, 2009.

Ghezzi M., “*I nuovi strumenti di rendicontazione: il Bilancio Sociale per i piccoli comuni*”, Ed. C.E.L., Bergamo 2005.

Sartori G., “*Democrazia: Cosa è*”, Rizzoli, Milano 2007.

Tonella G., “*Politiche di partecipazione*”, Cleup, Padova 2012.

SITOGRAFIA

<http://lapiazzadelleidee/comunedimirano.ve.it>

<http://partecipazione2010/comunedimirano.ve.it>